

## Gli interpreti

Il **Cassander Ensemble** è un ensemble da camera specializzato nell'esecuzione di musica del Novecento. Nasce nell'autunno del 2018 dalla collaborazione del compositore Davide Coppola con musicisti provenienti da diversi paesi europei (Serbia, Spagna e Italia). Direttore stabile e maestro concertatore è Biagio Micciulla.

Obiettivo dell'Ensemble è l'esecuzione e la riscoperta del repertorio moderno, nonché la promozione del linguaggio musicale contemporaneo, riproposto al fianco di altre arti e discipline.

Di fondamentale importanza estetica è la scelta di utilizzare i mezzi espressivi della musica elettronica (sia registrata che in performance di live electronics) e della libera improvvisazione acustica e digitale. Questo nell'ottica di cercare nuove modalità d'ascolto e di fruizione per avvicinare il pubblico alla musica dell'oggi.

I membri del gruppo, tutti di età inferiore ai 30 anni, dopo le lauree a pieni voti presso i conservatori delle rispettive città, hanno ottenuto menzioni in diversi concorsi internazionali e svolgono una costante attività concertistica in collaborazione con orchestre di alto profilo.

**Giulia Della Peruta** si diploma presso il Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine al Triennio Sperimentale di Canto col massimo dei voti, lode e menzione d'onore; nel 2009 frequenta in Germania la Opernschule della Musikhochschule di Mannheim sotto la guida della regista Jutta Gleue e dal 2009 studia con il soprano Alessandra Gavazzeni a Bergamo.

Interpreta ruoli quali Eugenia ne *Il filosofo di campagna* di Galuppi, Susanna ne *Le nozze di Figaro*, la Regina della Notte in *Die Zauberflöte*, M.me Herz ne *L'impresario teatrale* e Despina ne *Così fan tutte* di Mozart, Violetta ne *La Traviata*, Gilda in *Rigoletto*, Luisa in *Luisa Miller* di Verdi, Sylviane ne *La vedova allegra* di Lehar, Ortensia in *Mirandolina* di Martinu, Adele in *Die Fledermaus* di Strauss, Elvira ne *L'italiana in Algeri* di Rossini, Musetta ne *La Bohème* di Puccini, esibendosi nei più prestigiosi teatri italiani.

## PROSSIMO CONCERTO

Venerdì 21 maggio 2021

**QUARTETTO DI CREMONA** archi

Musiche di Bach, Vacchi

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

*Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!*

\*\*\*

### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

### con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

### in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

### Direttore Artistico Musica

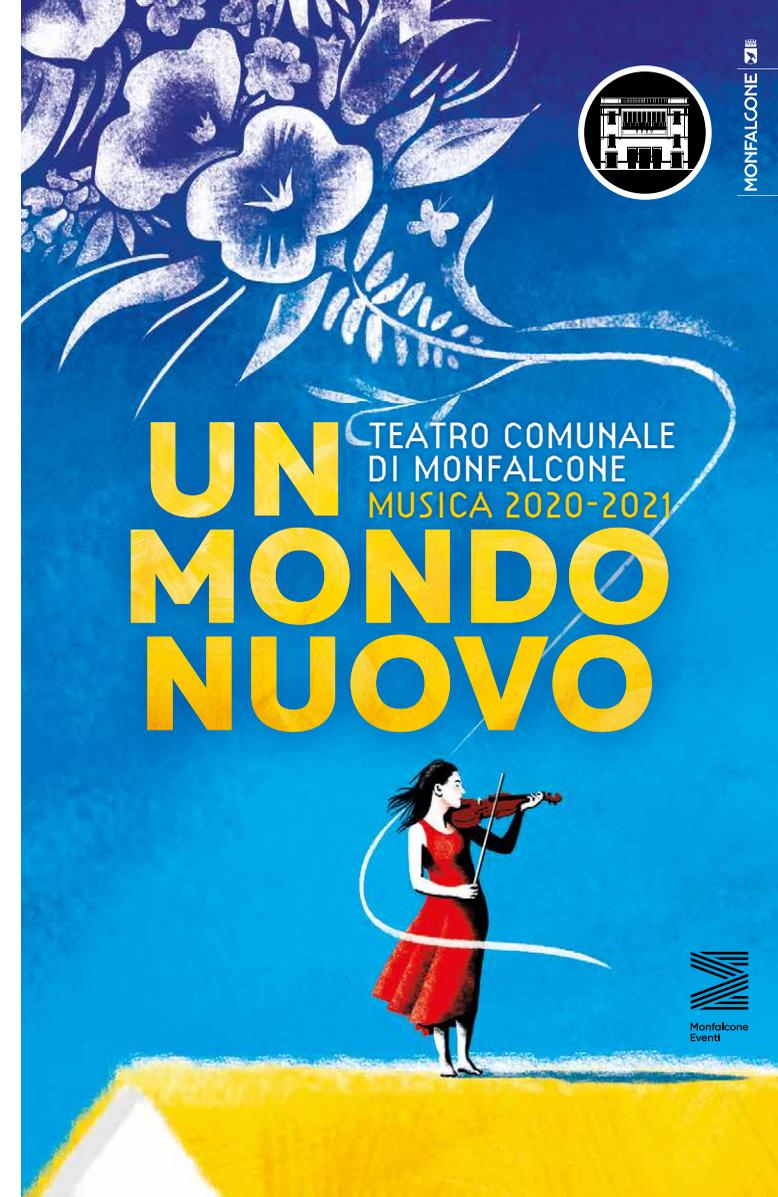
Federico Pupo

### Sindaco

Anna Maria Cisint

### Assessore alla Cultura

Luca Fasan



**VENERDÌ 14 MAGGIO 2021 ORE 19.30**

**CASSANDER ENSEMBLE**  
**GIULIA DELLA PERUTA** soprano

VENERDÌ 14 MAGGIO 2021 ORE 19.30

## CASSANDER ENSEMBLE

GIULIA DELLA PERUTA soprano

Milica Tomič flauto

Andrea Corazza clarinetto

Snežana Ačimovič violino e viola

Maria Dolores Zornoza Olaya violoncello

Sebastiano Gubian pianoforte

Biagio Micciulla direttore

Mattia Piani, Emiliano Gherlanz, Sasha Safretti

installazioni video

Davide Coppola regia, coordinamento, letture sceniche

### Autoritratti, “*Pierrot lunaire*” tra Schönberg e Kandinskij

Arnold Schönberg (1874 – 1951)

*Pierrot lunaire*

Davide Coppola (1992)

*Tableaux lunaires*

## Note al programma

Nel 1912, durante il suo soggiorno berlinese, Schönberg ricevette la commissione dall'attrice Albertine Zehme di scrivere per lei un melologo. Il testo prescelto era tratto da una raccolta di cinquanta *rondels* intitolata *Pierrot lunaire*, del poeta belga Albert Giraud, apparsa nel 1884 e tradotta liberamente in tedesco nel 1892 da Otto Erich Hartleben.

Il titolo originale del *Pierrot lunaire* schönbergiano recita: “Tre volte sette poesie dal *Pierrot lunaire* di Albert Giraud (versione tedesca di Otto Erich Hartleben). Per una voce recitante, pianoforte, flauto (anche ottavino), clarinetto (anche clarinetto basso), violino (anche viola) e violoncello”.

Schönberg conia per l'emissione della voce recitante i termini *Sprechstimme* e *Sprechgesang*, intendendo con ciò un canto parlato, da lui stesso individuato nella prefazione all'opera come una scrupolosa esecuzione dei valori ritmici; riguardo alle altezze, l'interprete è tenuto a intonare la nota prescritta (altezza fissa) trascolorando subito nell'emissione parlata (altezza variabile).

Schönberg descrive il timbro della partitura come “ironico-satirico senza sottolineature”, ma questa osservazione vale più che altro da punto di partenza, ed è la stessa successione dei testi nelle tre parti a indicarlo. I primi sette si intitolano *Ebbro di luna*, *Colombina*, *Il dandy*, *La lavandaia pallida*, *Valzer di Chopin*, *Madonna*, *La luna malata*, e possono tutti rientrare nell'ambito dell'ironia. Ma i titoli della seconda parte propendono al macabro: *Notte*, *Preghiera di Pierrot*, *Furto*, *La messa rossa*, *Canzone dell'impiccato*, *Decapitazione*, *La croce*. La terza parte sembra poi tendere alla malinconia della reminiscenza: *Nostalgia*, *Meschinità*, *Parodia*, *La macchia della luna*, *Serenata*, *Il ritorno*, *Oh*

*profumo antico*, testo con cui nella reminiscenza anche stilistica del mondo tardo romantico la musica prende atto di un distacco senza ritorno.

Le quaranta prove che precedettero la prima del 9 ottobre 1912 sono entrate nella leggenda dell'evento. Indubbiamente la novità della scrittura esige una concentrazione sul testo e sull'emissione fino ad allora sconosciuta.

Il *Pierrot* fu concepito ed eseguito come un'opera da camera: Albertine Zehme declamò il suo testo avvolta in un costume da Pierrot, davanti a un paravento spagnolo rosso e nero, che nascondeva agli occhi del pubblico Schönberg e i suoi musicisti.

Quando Vasilij Kandinskij presentò al mondo il concetto di astratto, la ricezione del pubblico non fu delle migliori: lo studio meticoloso dei materiali compositivi, dei gesti, delle dinamiche e dei rapporti tra gli oggetti totalmente decontestualizzati dalla figuratività vennero intesi come espressione puramente istintiva, casuale, banalmente senza senso.

Fu soprattutto l'essere stati oggetto di incomprensioni artistiche ad avvicinare il pittore russo al padre della musica moderna, Arnold Schönberg. Anch'egli, infatti, a causa della scelta estetica di allontanarsi dall'armonia tonale, aveva sofferto le stesse difficoltà di espressione, accettazione e fruizione.

Il celebre epistolario tra i due artisti non è soltanto una raccolta di riflessioni o scambi sulle reciproche produzioni: è un messaggio per tutti gli artisti ed autori che si vogliono rivolgere al pubblico attraverso l'espressione contemporanea, di non immediata fruizione perché, semplicemente, nuova.

Il progetto del Cassander Ensemble è quello di affrontare la tematica dell'arte contemporanea

conciliando l'esecuzione musicale con forme moderne di arte visiva. Ecco che, affrontando uno dei capisaldi della storia della musica del Novecento, il *Pierrot lunaire*, l'Ensemble trasforma l'idea tradizionale del concerto per voce ed ensemble in una forma nuova, a metà strada tra la performance audiovisiva e quella teatrale.

Il ciclo del *Pierrot* viene dunque spezzato, secondo le partizioni già indicate dall'autore, per aprire delle finestre di approfondimento attraverso alcune riflessioni tratte dall'epistolario Schönberg-Kandinskij e le rielaborazioni di opere del pittore in originali videoproiezioni, in sinergico dialogo con gli interpreti, emancipando la funzione scenografica a oggetto d'arte visiva, in continua comunicazione con il suono.

Nei *Tableaux lunaires*, che si frappongono alle tre sezioni del *Pierrot*, la lettura di testi tratti dall'epistolario Schönberg-Kandinskij e dai maggiori saggi estetici dei due autori viene accompagnata da libere improvvisazioni in acustico e live electronics.

Il tutto al fine di sensibilizzare il pubblico sulla problematica della fruizione dell'arte dell'oggi, tema che trasversalmente accomuna gli autori contemporanei alle due personalità qui indagate, e che riguarda non soltanto la figura dell'artista all'interno della società ma anche tutti noi, come spettatori consapevoli.

*Cassander Ensemble*